



**Comune di
Monsummano Terme**

**AGGIORNAMENTO PIANO DI
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AGGIORNAMENTO PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA



sundaymorning
Via Giacomo Matteotti 48A
Castagneto Carducci LI
studio@sundaymorning.it
www.sundaymorning.it

Redattori:
Ing. Marco Sarri
Dott. Luca Nencini
Ing. Walter Giagoni



Sommario

1	Premessa	3
2	Riferimenti normativi	4
2.1	Basi giuridiche	4
2.2	Relazione con il Piano Operativo	5
2.3	Valori limite di immissione ed emissione	5
2.4	Valori di qualità	6
2.5	Criterio differenziale	7
3	Obiettivi della Variante al PCCA	7
4	Descrizione delle Varianti	8
4.1	località Vergine dei Pini	8
4.2	località Fattoria Vecchia	10
5	Verifica dello schema di zonizzazione acustica: Proposta di Piano	12
6	Conclusioni	14
	Appendice: Materiale TrasMESSo	15



1 Premessa

Il Comune di Monsummano Terme ha incaricato l'Ing. Marco Sarri di redigere l'aggiornamento del Piano Comunale di Classificazione Acustica del proprio territorio, secondo quanto disposto dall'art. 2 del D.P.C.M. 1 marzo 1991, dall'art. 6 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 ("Legge quadro in materia di inquinamento acustico") e dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89.

Il Comune di Monsummano Terme ha approvato il proprio Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) con D.C.C. n.37 del 28/09/2018, ai sensi dell'art.5 della L.R. 89/1998 e ss.mm..

Scopo del Piano è quello di classificare il territorio comunale in zone diverse ed acusticamente omogenee a cui corrispondono i limiti massimi dei livelli sonori equivalenti consentiti, secondo i criteri fissati dal D.P.C.M. 1/3/1991 e dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Concorrono a definire le diverse zone sostanzialmente tre aspetti:

- gli aspetti urbanistici ed in particolare il piano operativo (P.O.);
- lo stato di fatto, ovvero la rumorosità ambientale esistente nel territorio;
- le scelte di programmazione del territorio espresse dal comune.

I limiti di zona hanno sinteticamente i seguenti scopi:

- costituire un riferimento preciso da rispettare per tutte le sorgenti sonore esistenti;
- garantire la protezione di zone poco rumorose;
- promuovere il risanamento di zone eccessivamente rumorose;
- costituire un riferimento ed un vincolo nella pianificazione di nuove aree di sviluppo urbanistico.

Il lavoro di raccolta dati ed analisi si è basato su:

- raccolta e analisi della documentazione esistente;
- sopralluoghi ripetuti su tutto il territorio comunale;
- incontri con rappresentanti della Municipalità per ottenere indicazioni sulle realtà acusticamente più significative e gli orientamenti dell'Amministrazione Comunale.

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica analogamente al P.O., con il quale si integra, rappresenta pertanto uno strumento di coordinamento e di guida nella programmazione dello sviluppo del territorio ed estende la sua sfera d'influenza a numerosi aspetti inerenti le funzioni dell'amministrazione comunale, tra questi:

- assegnazione di permessi e concessioni edilizie abitative e produttive;
- autorizzazioni all'esercizio ed all'installazione di attività rumorose anche temporanee.

Quindi, nella sua veste definitiva, assume valenza attuativa assai rilevante. Questa però sarebbe molto ridotta se il Piano stesso non fosse successivamente corredato di una serie di strumenti attuativi e di controllo sia di tipo programmatico, sia di tipo procedurale che dovranno essere elaborati in una successiva fase.



La presente Variante intende aggiornare lo strumento al fine di conformarsi a due varianti anticipatorie degli strumenti urbanistici attualmente in vigore relative alla realizzazione di due comparti socio sanitari, deputati ad accogliere residenze sanitarie assistite.

2 Riferimenti normativi

2.1 Basi giuridiche

Le basi giuridiche dalle quali partire per la redazione del Piano sono: la Legge Quadro sull'inquinamento acustico n.447/95, il D.P.C.M. 1/3/91, il D.P.C.M. del 14 novembre 1997 sulla determinazione dei limiti, il D.P.C.M. del 5 dicembre 1997 che determina i requisiti acustici passivi degli edifici e la il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 2/R del 08/01/2014 che va ad attuare l'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico) indica una procedura automatica per ottenere una zonizzazione di massima. Viene anche indicato che tale zonizzazione deve essere successivamente ottimizzata andando ad effettuare misurazioni ed incrociando tale zonizzazione con gli strumenti urbanistici in vigore.

Per le modalità di misura si è fatto riferimento al D.P.C.M. del 16 marzo 98 (G.U. 1 aprile 98) che stabilisce le tecniche di misura ed alla norma UNI 9433 - 95. Per comodità di consultazione riportiamo Leggi e Decreti riguardanti l'acustica ambientale pubblicati sulla G.U.

- D.P.C.M. 31 marzo 1998: "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività del tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b), e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8, della L. 26 ottobre 1995, n. 447 «Legge quadro sull'inquinamento acustico»
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri Marzo 1991: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"
- Legge 26 Ottobre 1995, n. 447: "Legge quadro sull'inquinamento acustico".
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997: "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 Dicembre 1997: "Determinazione dei requisiti passivi degli edifici".
- Decreto del Ministro dell'Ambiente 16 marzo 1998: "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico".
- Decreto del Presidente della Repubblica 18 Novembre 1998 n° 459: "Regolamento recante norme in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario"
- D.M. 29 novembre 2000 "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore"
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 aprile 2001, n. 304: "Regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche, a norma dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n. 447".
- Decreto Legislativo 4 Settembre 2002, n. 262: "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto".



- Decreto del presidente della repubblica 30 marzo 2004 n. 142: "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n°447".
- D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 194 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale".
- Legge Regionale N. 16 del 18 GIUGNO 2007 – Norme in materia di tutela dell'inquinamento
- Legge Regionale n. 89 del 1 Dicembre 1998 - Norme in materia di inquinamento acustico
- DPGR n.2/R del 08 gennaio 2014 - Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 Dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico).

Il quadro legislativo stabilisce le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni, le modalità di misura ed alcuni criteri generali. Sono state qui fatte una serie di deduzioni, sull'importanza degli strumenti urbanistici e delle misurazioni fonometriche nella determinazione delle classi acustiche da attribuire alle diverse aree del territorio comunale. In particolare è chiara la competenza dei Comuni per la zonizzazione acustica.

2.2 Relazione con il Piano Operativo

Il Piano è uno strumento di regolazione delle destinazioni d'uso del territorio, complementare al Piano Operativo. Le attribuzioni di classe acustica stabiliscono i valori di livello sonoro, al di sopra dei quali si collocano le violazioni dei limiti zona e fissano inoltre i livelli massimi di rumore che tutte le sorgenti, insieme, possono immettere in un punto qualunque dell'area classificata. Chi si voglia insediare in un'area non esattamente omogenea alla propria attività, dovrà essere a conoscenza dei limiti massimi di immissione consentiti nell'area stessa e nelle zone circostanti, oltre che dei valori del rumore residuo per evitare di violare il limite di zona ed il "criterio differenziale". Il controllo è affidato alle valutazioni d'impatto acustico e previsionali di clima acustico, che vengono presentate nelle procedure autorizzative. Le attività che sono obbligate alla presentazione del Valutazione d'impatto acustico sono elencate nella Legge n.447/95. Il Piano Operativo è in questo momento in fase di stesura, ma questo piano ne segue le linee generali.

2.3 Valori limite di immissione ed emissione

I limiti massimi del Livello sonoro equivalente LAeq di immissione diurni e notturni relativi alle classi di destinazione d'uso del territorio sono i seguenti:

Tabella 1: Valori limite assoluti di immissione DPCM 14/11/97

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70



Per l'individuazione di singole sorgenti il Decreto ha fissato anche i livelli di emissione che, misurati nel luogo nel quale si trovano i ricettori, devono rispettare i valori della tabella 2. L'emissione, si riferisce alla sorgente specifica, a differenza dell'immissione, riferita al valore globale dell'insieme delle sorgenti.

Tabella 2: Valori limite di emissione DPCM 14/11/97

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Nel d.lgs. 42/2017, viene introdotto il concetto di sorgente specifica che, sostanzialmente, conferma i limiti di emissione per singola sorgente. Tra gli scopi del Piano di Zonizzazione Acustica, relativamente alla programmazione a lungo termine dell'uso del territorio, vi è quello di separare le attività rumorose da quelle destinate al riposo, in modo da permettere che l'organismo umano possa recuperare di notte lo stress da rumore che subisce di giorno. In linea generale si può dire che è utile concentrare le sorgenti sonore in aree adiacenti tra loro, separandole dai quartieri residenziali.

Quando nella realtà della città costruita si siano consolidate aree produttive adiacenti ad altre residenziali vengono create delle fasce di decadimento sonoro tra di esse, allo scopo di porre un "filtro" tra aree rumorose e aree da salvaguardare.

Le definizioni delle classi acustiche sono riportate più ampiamente nella legge ed anche nel seguito, fornendo così una guida più precisa anche se non esauriente, come verrà specificato nella parte dedicata ai criteri per la classificazione acustica. La recente definizione (d.lgs.142/2017), della sorgente specifica, ha precisato l'uso delle misure al ricettore per valutare una singola sorgente.

2.4 Valori di qualità

Il D.P.C.M. del 14/11/97 che fissa i limiti prescrive che la zonizzazione acustica indichi i valori di qualità, da raggiungere nel medio e lungo periodo. Tali valori sono riportati nella tabella seguente:

Tabella 3: Valori di qualità DPCM 14/11/97

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70



I valori di qualità non sono dei limiti che comportino violazioni da parte di sorgenti specifiche, essi rappresentano un obiettivo che le amministrazioni devono raggiungere entro un periodo da definire successivamente. Il passo successivo all'approvazione del Piano di Zonizzazione sarà l'elaborazione dei Piani di Risanamento. Ciascuno di questi tratterà un pezzo specifico del territorio comprendente diverse sorgenti oppure una specifica sorgente che esplica i suoi effetti in un'area vasta. I valori di qualità vanno quindi correlati agli strumenti di pianificazione del territorio, mezzi indispensabili per raggiungere i risultati che ci si è prefissi.

2.5 Criterio differenziale

Ricordiamo che la protezione dei cittadini dall'inquinamento acustico, oltre che al rispetto dei valori riportati nelle tabelle, è affidata anche al criterio differenziale. Esso dice che, rilevato il rumore residuo in assenza della sorgente specifica, quando questa è attiva non può produrre un aumento del rumore ambientale oltre i 5 dB di giorno ed i 3 dB la notte. Il "differenziale" serve quindi ad evitare che un'attività si insedi in un'area che presenta bassi valori reali di livello ambientale e li faccia aumentare fino al limite di immissione assegnato a quell'area. Questo sarà possibile solo nelle aree di classe VI, esclusivamente industriali, entro le quali il differenziale non è applicabile, vista la programmata assenza di abitazioni che non siano di custodi.

3 Obiettivi della Variante al PCCA

La nuova revisione del PCCA di Monsummano Terme si rende necessaria per una revisione generale del PCCA in funzione delle linee guida contenute nel 2/R del 2014, l'integrazione delle nuove previsioni urbanistiche relative a due comparti socio sanitari, deputati ad accogliere residenze sanitarie assistite ed alla riclassificazione dei loro resedi.

Dopo una prima ipotesi di zonazione, si è proceduto all'ottimizzazione dello schema di zonizzazione acustica, mediante l'introduzione di fasce cuscinetto e la riclassificazione di aree attigue agli interventi, basate sulle destinazioni d'uso ed il clima acustico attuali. I due interventi si caratterizzano per introdurre ricettori di tipo sensibile, per i quali è necessaria una particolare tutela. È stata poi compiuta una verifica di sostenibilità delle scelte fatte, tenendo conto delle linee di indirizzo politico del Comune relative alla gestione del territorio e sulla base di considerazioni tecnico-acustiche suffragate dai risultati di specifiche indagini fonometriche, svolte presso le due localizzazioni.

La verifica è stata condotta con la doppia finalità di accertare la congruità acustica delle modifiche fatte e della classe assegnata e di individuare le eventuali situazioni di contrasto da inserire nel futuro piano comunale di risanamento acustico.

In riferimento agli obbiettivi sopra specificati è riportato, nel seguito, un inquadramento generale della situazione analizzata con la descrizione dello stato attuale e dello stato modificato, le motivazioni delle scelte, le conseguenze acustiche delle modifiche, la verifica di congruità acustica e l'eventuale indicazione della necessità di interventi di risanamento.



4 Descrizione delle Varianti

4.1 localit  Vergine dei Pini

La prima variante discende dalla volont  di trasformare un'area occupata da un edificio industriale dismesso e destinata alla rigenerazione urbana per la realizzazione di due residenze sociali assistite (RSA) nel territorio comunale in localit  Vergine dei Pini.

Con Atto di indirizzo di cui alla delibera del C.C. n. 13 del 28/02/2023 l'organo consultivo dell'Amministrazione Comunale, esaminata e discussa la proposta, ne ha individuato i contenuti utili al territorio di Monsummano Terme e le ricadute socioeconomiche individuando la necessit  che i servizi attivi del futuro insediamento debbano essere opportunamente coordinati con quelli della azienda sanitaria pubblica nella forma dell'accreditamento.

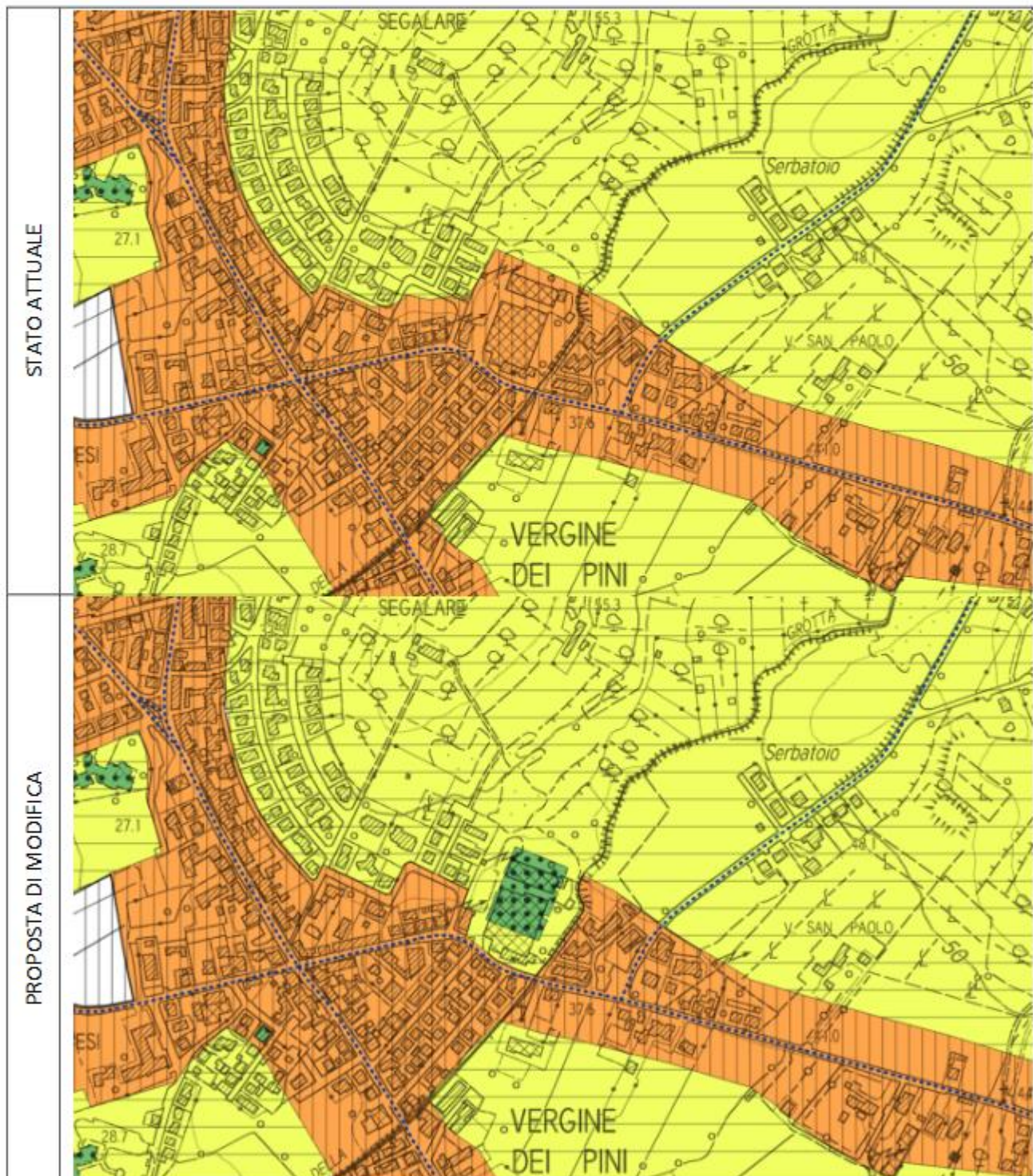
Il lotto   localizzato in una area gi  urbanizzata che costeggia il Rio della Gronda e fronteggia la strada urbana di scorrimento denominata via Pozzarello. L'ambito riguarda un sito dismesso ex artigianale di media dimensione posto all'interno di una struttura urbana prevalentemente costituita da edifici residenziali a bassa densit , sviluppato lungo via Pozzarello.

Il vigente piano di classificazione prevede di attribuire la classe IV "area di intensa attivit  umana" a tutti i lotti ricadenti nella fascia di rispetto di 70 metri di via Pozzarello, mentre tutte le aree circostanti sono inserite in classe III "aree di tipo misto". In ordine alla previsione del nuovo insediamento sociosanitario si   previsto di inserire l'area di intervento in classe III, al fine di rendere compatibile la degenza degli ospiti delle residenze sanitarie assistite con le previsioni di piano ed assegnare la classe II al fabbricato, secondo le indicazioni del DPGR 2/2014.   stata svolta una rilevazione fonometrica di verifica della sostenibilit  dell'intervento, i cui risultati sono riportati sinteticamente nella successiva tabella 4 e pi  ampiamente nell'allegato 1 del vigente piano.

Tabella 4: Verifica strumentale del clima acustico ante operam

Struttura	Indirizzo	Classe acustica	LAeq [dB(A)]	Limite diurno [dB(A)]
Distretto Socio Sanitario	Localit� Vergine dei Pini	II	66,0	55,0

Il rumore stradale, proveniente da via Pozzarello, registrato nell'area presso la quale si prevede l'intervento, risultano superiori alla classe acustica di destinazione. Il progetto definitivo dovr  conseguentemente prevedere opere di mitigazione del rumore stradale i cui esiti siano valutati in una adeguata valutazione del clima acustico ai sensi dell'art.12 comma 2 della LR 89/1998 e secondo i contenuti del DGR 857/2013.





4.2 Località Fattoria Vecchia

La seconda variante interessa l'iniziativa di costruzione di un polo socio-sanitario dotato di residenze sanitarie assistite in prossimità dell'erigendo Ospedale di Comunità, finalizzato al completamento dell'offerta sociosanitaria sul territorio di Monsummano Terme e fa seguito alla deliberazione n. 12 del 30 giugno 2021 la Società della Salute della Valdinievole che prevedeva, sul territorio comunale, la realizzazione di tre nuove strutture residenziali di 80 posti letto ciascuna, abilitati ad ospitare persone non autosufficienti ed accreditabili e convenzionabili con il Sistema Sanitario Regionale.

L'area interessata si situa a sud del territorio comunale di Monsummano Terme, all'interna di un'area libera a margine del territorio urbano, posta in prossimità delle scuole comunali primarie Menchini-Fucini, in adiacenza a terreni agricoli a sud e ad est. L'accesso allo stato attuale avviene da via Giuliana Benzoni, parzialmente realizzata e dalla via Marsala.

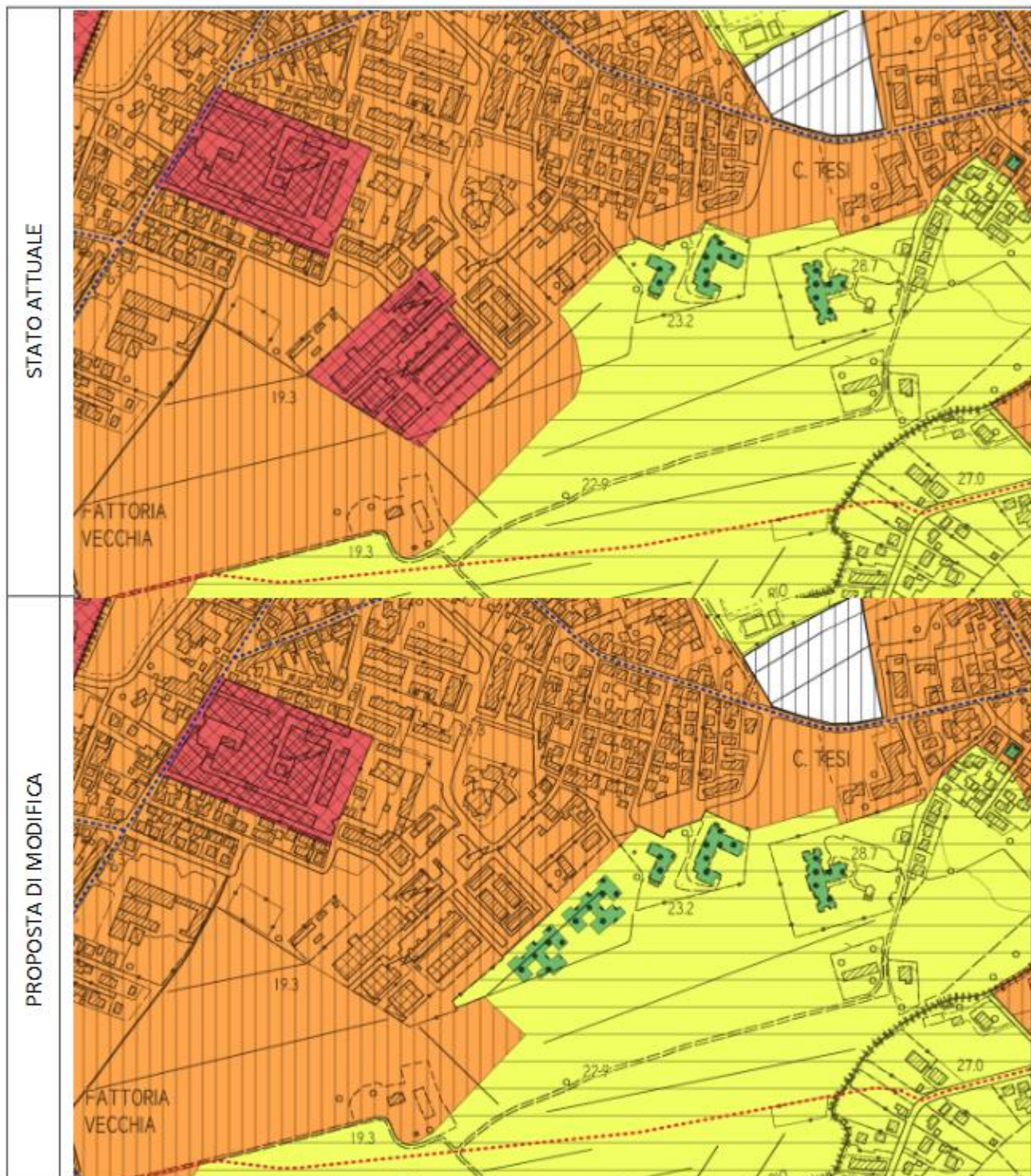
Il vigente R.U. classifica l'area in parte come F1.p - Zone per istruzione prescolastica e d'obbligo di progetto coerentemente con il Piano Operativo adottato che vede inserito il terreno oggetto per porzione nella pianificazione urbanistica di Monsummano con destinazione F1.2 - Zone per istruzione prescolastica e d'obbligo di progetto e per una porzione con destinazione VR - aree agricole.

Il progetto prevede la formazione di un lotto d'intervento per la costruzione di due RSA per 80 posti letto ciascuna (su di un lotto edificabile di circa 27.773 mq, la realizzazione di un intervento di urbanizzazione in ampliamento della Via Benzoni, finalizzato a stabilire la continuità con Piazza Ugo La Malfa e la contestuale realizzazione di una pista ciclabile in sede propria, lungo tutto il tratto stradale della suddetta Via Benzoni, sia nel tratto attualmente esistente che in quello di progetto.

Il vigente piano di classificazione vede la presenza di un comparto artigianale attiguo al lotto, per il quale viene mantenuta la classificazione in zona V "aree prevalentemente industriali" e conseguentemente classifica il tessuto urbano limitrofo, a destinazione prevalentemente residenziale, e porzione del lotto interessato dalla variante in classe IV "area di intensa attività umana". Le aree agricole antistanti, che si sviluppano in direzione sud e le aree prospicienti il polo scolastico sono invece classificate in classe III "aree di tipo misto". È stata compiuta una misurazione fonometrica, all'angolo tra via Donatori del sangue e via Benzoni Giuliana, atta a caratterizzare il clima acustico attuale, in forza delle attività artigianali presenti e dell'eventuale traffico veicolare (rivelatosi poi ininfluente). In tabella 5 sono riportati i risultati ottenuti.

Tabella 5: Verifica strumentale del clima acustico ante operam

Struttura	Indirizzo	Classe acustica	LAeq [dB(A)]	Limite diurno [dB(A)]
Distretto Socio Sanitario	Via Benzoni Giuliana	II	49,0	55,0





A seguito delle misurazioni fonometriche effettuate, vista la tipologia delle attività insediate, più vicina alle attività di quartiere che non ad un vero comparto artigianale ed in forza della prevalente destinazione d'uso residenziale, è stato ritenuto opportuno declassare in primo luogo la classe V e portare l'intero quartiere in classe IV, garantendo una adeguata tutela per le abitazioni presenti e determinando una classificazione più fedele alla realtà, ma al contempo senza penalizzare le attività presenti. In ordine alla previsione del nuovo insediamento sociosanitario si è poi previsto di portare l'intera area di pertinenza in classe III, anche in questo caso per rendere compatibile la degenza degli ospiti delle residenze sanitarie assistite con le previsioni di piano ed assegnare la classe II al sedime dei due fabbricati, secondo le indicazioni del DPGR 2/2014.

Non si rilevano per tale intervento particolari criticità ma si rimanda alla valutazione di clima acustico di progetto redatta ai sensi dell'art.12 comma 2 della LR 89/1998 e secondo i contenuti del DGR 857/2013 una adeguata valutazione delle emissioni sonore delle attività artigianali presenti e la determinazione di eventuali opere di mitigazione.

5 Verifica dello schema di zonizzazione acustica: Proposta di Piano

Il piano di classificazione acustica aggiornato con i criteri precedentemente esposti è stato sottoposto ad un'analisi critica finale per:

- il necessario inquadramento nelle linee di indirizzo politico relative allo sviluppo del territorio in esame;
- l'eliminazione di eventuali incongruenze rispetto agli obiettivi perseguiti ed alle indicazioni delle normative nazionali e regionali;
- la verifica di eventuali incompatibilità con le classificazioni acustiche dei territori dei Comuni confinanti.

Inoltre, tenuto conto delle osservazioni fatte in precedenza, si sono effettuate le seguenti operazioni:

- si è sovrapposta la classificazione della viabilità stradale esistente e di progetto, allo schema di classificazione suddetto; in tal modo si è corretto, dove necessario, le classi acustiche delle aree già classificate secondo i criteri precedentemente esposti (assegnazione di fasce territoriali di pertinenza acustica alle strade principali al di fuori dei centri abitati);
- si sono individuati i ricettori sensibili che, non potendo per la loro collocazione essere inseriti tra le aree acusticamente più protette, sono stati inseriti in classe II limitatamente agli edifici che accolgono i suddetti recettori;
- si è tenuto conto delle classificazioni acustiche dei comuni confinanti, andando a ritoccare ed adattare la zonizzazione ove presentava delle criticità.

A seguito delle suddette indicazioni, e tenuto conto dei criteri e delle linee guida esposte in precedenza, si è pervenuti alla Proposta di Classificazione acustica di cui alla Figura 1 e alla Tavola 1 allegata, che potrà essere esaminata per l'eventuale adozione da parte dell'amministrazione, ai sensi dell'Art.19 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana 8 gennaio 2014, n.2/R.

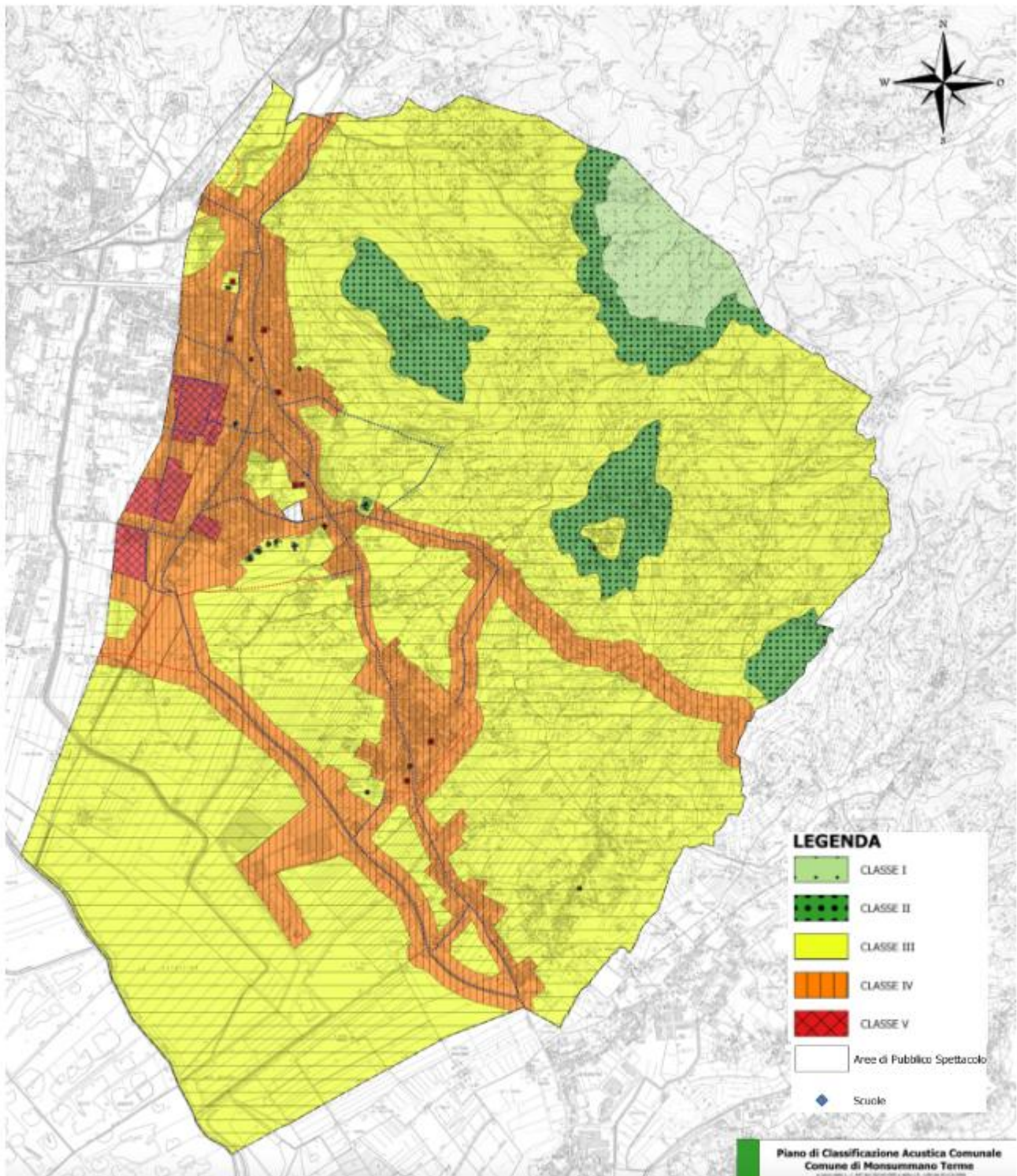


Figura 1: Proposta di Classificazione Acustica



6 Conclusioni

In funzione di quanto osservato, sulla base sia delle informazioni pervenute da strumenti urbanistici vigenti e in approvazione, e sulla base di una campagna di misura fonometrica, si è pervenuti alla presente proposta di aggiornamento del Piano Comunale di Classificazione Acustica, da sottomettersi all'esame dell'Amministrazione Comunale e di altri Enti per la procedura di adozione.

In particolare, si ritiene che quanto svolto abbia permesso di aggiornare, viste le modifiche in essere ai piani urbanistici e alle modificazioni che naturalmente avvengono in aree urbanizzate, il Piano Comunale di Classificazione Acustica alla realtà attuale, tenendo a mente l'obiettivo di agire, come richiesto dalla normativa tecnica, di concerto con piani urbanistici e finalizzando le volontà politiche di sviluppo del territorio.

Monsummano Terme, 13/03/2025

Il Tecnico Competente in Acustica Ambientale





Appendice: Materiale TrasMESSo

Si riporta, in forma tabellare, il resoconto complessivo del materiale trasmesso allegato alla presente relazione.

Nome file	Descrizione
Relazione illustrativa	Relazione illustrativa Piano di Classificazione Acustica
Rapporti di misura	Rapporto sui valori di rumorosità rilevati nel territorio Comunale
Verifica di assoggettabilità a VAS	
Tavola grafica	Tavola contenente la mappa con l'aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Larciano